

LIVELLI ESSENZIALI DI ASSISTENZA

# Nuovi Lea e soccorso animali

*Enrico Loretti\**

*L'esperienza toscana  
si pone in buona aderenza  
al disposto del Lea D14*

**I**l repertorio Lea della sanità pubblica veterinaria si è arricchito di una nuova attività, il Soccorso Animali, D14 dell'allegato al DPCM. Molto si è discusso sul soccorso veterinario, partendo da una domanda concreta espressa dal territorio, in una certa misura colta dal nuovo Codice della Strada, che obbliga il cittadino ad attivarsi per il soccorso dell'animale vittima di incidente, senza peraltro dare indicazioni sull'implicito bisogno di un'organizzazione sanitaria di risposta. Visto il profilo di pubblica sicurezza della norma, non sarebbe stato possibile disporre altrimenti; ma il problema operativo è concreto.

Di fatto, fatte salve le disposizioni che alcune Regioni si sono date in autonomia, una norma nazionale non esiste a parte il riferimento, azzardato se non improprio, al comma 12 dell'articolo 2 della Legge 281, riferito al pronto soccorso nelle strutture canile. Una base normativa davvero inadeguata, se si considerano le peculiarità del soccorso veterinario. Un'azione sanitaria in emergenza, rivolta a soggetti diversi per specie, con rilevanti problematiche mediche, etiche, di pubblica incolumità e infine in un contesto di carse risorse disponibili. Un parallelo con la rete dell'emergenza sanitaria, che pur spesso viene spesso evocato, di fatto è improponibile. Valga per tutto l'abusato e comune riferimento alle ambulanze senza medico a bordo: la presenza di un infermiere, figura professionale peraltro con buona formazione specifica, dà sufficienti garanzie in logica di pronto tra-

sferimento a una struttura ospedaliera attrezzata. In ambito veterinario il primo soccorso, la sedazione, il controllo del dolore rappresentano ambiti professionali esclusivi, a fronte dei tempi di soccorso e della possibilità di riferimento dell'animale a una struttura in grado di garantire il necessario livello di risposta.

Il mandato Lea è in una certa misura circoscritto, rispetto a un bisogno pur presente ed espresso dal territorio, purtroppo spesso in modo drammatico e in emergenza. Si parla di funzione di coordinamento degli enti preposti, nel rispetto delle diverse organizzazioni condizionate dalle diverse Leggi regionali, il target del soccorso è limitato agli animali d'affezione. Un compito comunque non facile, considerato anche la difficoltà di costringere gli Enti, anche a una normale operatività delle loro funzioni preposte, in un contesto che non è difficile prevedere drammatizzato dalle aspettative dei cittadini, magari entusiasticamente informati dai mezzi d'informazione, nell'equivoco di fondo che, se è coinvolto il Servizio sanitario nazionale, i costi non esistano.

## **Una serie di elementi necessari**

Andando a valutare in dettaglio, anche in logica di coordinamento, le esigenze strutturali, il sistema soccorso richiede una serie di elementi: il centralino, il mezzo di soccorso, la struttura sanitaria di primo livello, la struttura sanitaria di secondo livello, per interventi terapeutici complessi e per la degenza, con

ovvie differenze di percorso per le diverse specie animali. Persino ovvia l'esigenza di personale formato per tutti gli ambiti, così come appare evidente il costo di sistema, con un punto di equilibrio tra bisogno e offerta di difficile valutazione. Il centralino è senza dubbio il fulcro del sistema, il garante dell'appropriatezza delle prestazioni, la fonte della base dati indispensabile per programmare al meglio. L'accessibilità del centralino rappresenta uno degli elementi di scelta più controversa: un numero riservato ai soli soggetti istituzionali rappresenta un buon elemento di garanzia sull'appropriatezza, nonché di razionamento implicito, ma rischia di non dare una risposta efficace. Un numero universalmente diffuso, se non presidiato in modo corretto, è fatalmente esposto all'assalto di volenterosi mitomani, con la magnificazione della domanda e la riduzione dell'appropriatezza.

Difficile anche la scelta dei mezzi di soccorso: lo standard previsto e i costi relativi, di fatto limita un generale ricorso alle ambulanze veterinarie a fronte della maggiore duttilità operativa di mezzi meno attrezzati. Il livello di competenza professionale richiesto, orienta verso le strutture veterinarie private per quanto riguarda il soccorso. Non ha molto senso disquisire tra "primo" e "pronto" soccorso, considerato il profilo etico e deontologico. Solo un bacino ampio e un alto numero di interventi può giustificare una specifica articolazione del Servizio sanitario nazionale, votate all'assistenza ai cui peraltro esistono già oggi e esperienze operative di notevole livello. La degenza e custodia sanitaria può contare sulla rete dei canili e gattili, nel caso di animali d'affezione, ma deve certamente essere sviluppata, con le relative differenze di specie, per gli altri animali. Il costo di sistema obbliga a orientare le scelte prioritariamente su soggetti istituzionali o del volontariato, così come appare evidente che solo raggiungendo un buon livello di anagrafe, che consenta di comprimere il costo delle prestazioni ai soli animali randagi, si può ipotizzare una relativa sostenibilità.



### L'esperienza toscana

L'esperienza operativa che da tempo la struttura organizzativa di Igiene Urbana Veterinaria della *ex* USL di Firenze sta sviluppando, si pone in buona aderenza al disposto del *Lea* D14.

Il layout di risposta, integrato sul servizio di Canile sanitario e controllo randagismo permette da anni un buon livello operativo, rivolto ad animali domestici e selvatici vittima di incidenti stradali o in difficoltà. La funzione della USL è quasi esclusivamente di coordinamento e gestione, delle risorse rese disponibili da Amministrazioni comunali e provinciali. Il centralino è stato appoggiato sulla struttura di Protezione civile della Città Metropolitana di Firenze con linea dedicata, presidiata h24 da operatori formati dalla USL, sulla base di un manuale operativo che affronta le tematiche più comuni.

Le chiamate sono registrate, riportate su *dara* base consultabile, georeferenziate. Il numero riservato a soggetti istituzionali si è dimostrato efficace mentre particolarmente inappropriate risultano essere le occasionali chiamate di cittadini. I mezzi utilizzati, della USL sono utilizzati da operatori del volontariato selezionati e firmati, affiancati da personale USL solo in casi di particolare difficoltà. Gli animali sono riferiti alle strutture veterinarie private più vicine, coinvolte sulla base di un protocollo tra Ordine e Az.USL, che fissa modalità operative, tariffe, limiti di appropriatezza. La successiva degenza è impostata su una rete di strutture, comunali e del volontariato. Il sistema è operativo, con le opportune riprogrammazioni, da quasi un decennio, con buoni risultati, in un contesto di valutazione economica e di appropriatezza del tutto positivo.

\* Servizio di Igiene Urbana, AUSL Toscana Centro